



Tutti i *bambini* e le
bambine del mondo
hanno *diritto alla pace*

ReDiPsi

Reti di psicologi per i diritti umani

AUTORI

Idee e testi

Gabriella Scaduto
Emanuela Confalonieri
Chiara Ionio
Francesca Giordano
Daniela Invernizzi
Camilla Rossi
Mayra G.A.C.M. Podico

Illustrazioni di

Giada Negri

Progetto grafico

Alessandra Riva

Si ringrazia

Nicolò Filippetto
studente di Pittura e Linguaggi
Visivi dell'Accademia Galli

Jacopo Stringo
collaborazione nell'organizzazione

La presente pubblicazione nasce da un'idea di **ReDiPsi**, Reti di psicologi per i diritti umani,
in collaborazione con:




UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



Opera curata da **ReDiPsi**. Tutti i diritti riservati. **Riproduzione in qualsiasi forma**, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, su disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione) **sono vietate** senza autorizzazione scritta degli autori.

Tutti *bambini* e le
bambine del mondo
hanno *diritto alla pace*





La psicologia svolge oggi giorno un ruolo sempre più attivo e importante nella iniziative di promozione e tutela dei diritti dei più piccoli, nella restituzione dei diritti violati, così come in tutte le azioni volte alla piena realizzazione dei principi enunciati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Per tale motivo ReDiPsi - Reti di Psicologi per i Diritti umani - ha realizzato, in collaborazione con con l'UNICEF Italia, questo piccolo lavoro "psicologicamente pensato".

Uno strumento semplice, ma molto utile ed efficace nel promuovere conoscenza e consapevolezza verso temi immensi e spesso difficilissimi anche solo da immaginare pienamente: la pace, la guerra, i diritti. Abbiamo voluto realizzare quindi qualcosa che fosse capace di informare e di garantire al contempo la realizzazione fattiva del diritto alla partecipazione di tutti i bambini e le bambine. Un libro nato per aiutare a raccontare i propri vissuti, le proprie esperienze e per dar voce alle proprie emozioni; qualcosa che nasce per i bambini e le bambine, per scorrere nelle loro mani, ma che è anche e soprattutto creato e pensato per gli adulti, per costruire ponti fra loro e i più piccoli. È una spinta esplicita verso il saper ascoltare e il creare un mondo condiviso di saperi, relazioni e sentimenti.

Con tutti i colleghi e le colleghe, psicologi e non, che hanno messo le proprie competenze e la propria passione nella realizzazione di questo lavoro, consideriamo la psicologia una scienza straordinaria, vocata alla tutela globale della dignità umana, cruciale per il benessere, per il progresso e per la pace e l'armonia dell'umanità tutta e auspichiamo che forse un giorno, anche grazie ad essa, il diritto alla pace possa davvero trovare piena e totale realizzazione, e che nessun bambino e nessuna bambina debba più vedere con i propri occhi e il proprio cuore l'orrore della guerra.



Gabriella Scaduto
Presidente **ReDiPsi**
Reti di Psicologi per i Diritti Umani

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è il documento di riferimento per l'analisi dei contesti di vita delle persone di minore età, per leggerne le fragilità e i bisogni, per garantirne l'ascolto e la partecipazione e per realizzare corrette e adeguate progettualità di intervento a loro sostegno e tutela.

Di fronte al deflagrare della guerra in Ucraina e alla fuga di milioni di bambine, bambini e adolescenti, il Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus è impegnato in un duplice sforzo: da un lato, offrire tutto l'aiuto possibile a chi è rimasto in Ucraina e a chi affluisce negli stati confinanti e in Italia, dall'altro garantire protezione a tutte le persone di minore età nel nostro paese, indipendentemente dalla loro provenienza, rispetto alla sovraesposizione alla violenza prodotta dal flusso continuo di immagini, racconti e dibattiti sulla guerra.

Per questo motivo, in collaborazione con ReDiPsi, abbiamo ritenuto importante ed utile offrire agli adulti con responsabilità educative uno strumento per creare spazi e momenti di libera espressione e ascolto delle emozioni e dei pensieri delle bambine e dei bambini, nella fascia di età della scuola dell'infanzia e primaria, sollecitando la loro attenzione sui diritti che ogni guerra nega e calpesta.

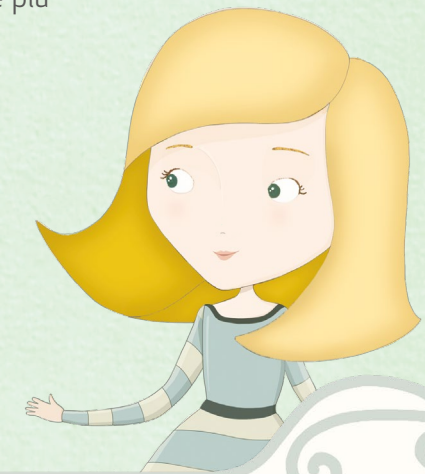
Proteggere dal dolore, dalla paura, dall'angoscia significa anche aprire lo sguardo e il sentire alle scelte e alle azioni che possono consolare, offrire riparo, garantire l'accoglienza di chi ha subito o assistito a violenza ed è fuggito alla ricerca di un luogo sicuro.

Per coinvolgere bambine e bambini nel riconoscere e dar forma a emozioni, pensieri e gesti per prendersi cura del dolore degli altri, e del proprio, abbiamo scelto uno strumento che lasci loro tutto lo spazio per potersi esprimere: un libro, un testo aperto per raccontare il quale poter scegliere liberamente le parole.

Alle persone adulte - genitori, familiari, educatrici e educatori, insegnanti - che vorranno utilizzarlo come strumento di ascolto, dialogo e sostegno per bambine e bambini, spetta la responsabilità del rispetto del loro sentire e dell'accoglienza delle loro emozioni, soprattutto le più difficili da gestire.

Buona lettura e buon ascolto a tutte e tutti

Carmela Pace
Presidente
Comitato Italiano per l'UNICEF
Fondazione Onlus



Cari genitori, educatori e insegnanti,

grazie per aver accolto questo libro nelle vostre case, nelle vostre classi e nei vostri spazi educativi e per aver scelto di entrare nello sfaccettato mondo della protezione di bambini, bambine e adolescenti.

La guerra in Ucraina – come in realtà tutti i numerosi conflitti bellici che ci sono nel mondo – sta pericolosamente mettendo in scacco i diritti fondamentali di bambini, bambine e adolescenti. La Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.) ci chiama innanzitutto "ad assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere (...; art 3.1)".

Ma cosa vuol dire proteggere? Quali sono le azioni che tutti noi, come adulti, abbiamo la responsabilità, individuale e collettiva, di introdurre in modo da garantire che i diritti dei bambini e delle bambine, ma anche degli adolescenti, siano tutelati, in modo che i luoghi e i servizi da loro frequentati siano sicuri e protetti?

Ecco, i diritti – che i bambini e le bambine, grazie a voi, potranno conoscere – vogliono andare ad aprire una riflessione su quali siano quelli che per primi (e in maniera più incisiva) vengono violati in situazioni belliche.

Pensiamo ad esempio all'articolo 31 ("Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica") o all'articolo 28 ("Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione"): come fa un bambino o una bambina a giocare sotto le bombe o continuare a godere dell'istruzione? E ancora come possiamo continuare a tutelare il diritto a stare in famiglia (art 9. "Gli Stati parti vigilano affinché il fanciullo non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà a meno che le autorità competenti non decidano, sotto riserva di revisione giudiziaria e conformemente con le leggi di procedura applicabili, che questa separazione è necessaria nell'interesse preminente del fanciullo") se i padri vengono chiamati a combattere e le mamme devono, da sole, preoccuparsi dei bambini e delle bambine, magari in un paese che non è il loro, con lingua e abitudini diverse dalle loro?

Ecco che attraverso questo libro cercheremo di affrontare insieme ai bambini e alle bambine questi diritti, affinché possano diventare sempre più consapevoli di ciò che sono i loro diritti nella quotidianità e come molti bambini e bambine come loro ne possano essere privati a causa della guerra.



Affronteremo dunque questi temi attraverso i linguaggi espressivi che hanno il potere di stimolare il pensiero creativo dei bambini e delle bambine e di accompagnarli/le nell'incontro e nel confronto con ciò che è inatteso e mutevole, aprendo a nuove forme di lettura del reale e maggiore consapevolezza di sé e del mondo che lo circonda. In contesti di incertezza e vulnerabilità, i libri senza parole possono offrire accoglienza e protezione in un luogo diverso, quello dell'immaginazione, un "altrove" dove è possibile scoprire e condividere pensieri inesplorati, talvolta dolorosi, permettendone l'elaborazione e trasmettere messaggi di speranza, avviando così processi di resilienza.

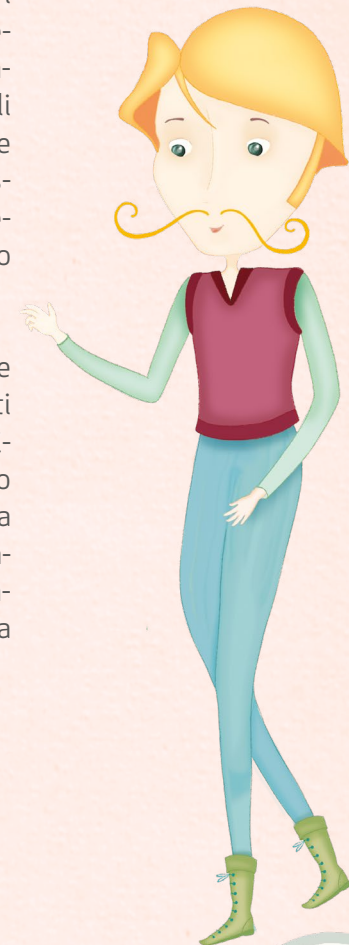
Attraverso la storia non s'inventano nuove realtà ma si prefigurano differenti prospettive, nuovi punti di vista, facendo leva sulle risorse interne o esterne che il bambino o la bambina possiede, risorse che lo/la possono aiutare nel processo di crescita: il reale non viene pertanto trasformato, ma attraverso meccanismi d'identificazione se ne modifica la percezione. Grazie agli stimoli provenienti dai libri senza parole proposti nell'ambito di una relazione d'aiuto stabile e di riferimento, si può permettere a vissuti dolorosi, paure e dubbi di trovare nuove vie d'espressione, altre dalla rabbia, dalla chiusura e dall'isolamento, e di offrire risposte positive a quegli interrogativi esistenziali che rischiano di sopraffare (Castelli, 2011). Le immagini preparano dunque alla parola e diventano uno strumento di lettura della realtà.

Tutti i bambini e le bambine del mondo hanno diritto alla pace si propone dunque di integrare l'esperienza della guerra e migrazione forzata in un'unica cornice di significato, quella dei diritti fondamentali dei bambini e delle bambine. Pertanto, il libro diventa strumento guida nella riflessione sulla protezione e sui diritti fondamentali mediante le immagini stimolo che vengono proposte. La narrazione è guidata dall'adulto, che segue la storia suggerita dalle immagini, ma lascia ampio margine di spazio alla creatività individuale o del gruppo. La narrazione guidata favorisce dunque spunti e riflessioni relativi alle tematiche della protezione e dei diritti. La narrazione per immagini si combina con alcuni laboratori creativi, riportati nella seconda parte della storia, che aprono finestre di riflessione condivisa e guidata sui messaggi veicolati dal testo.

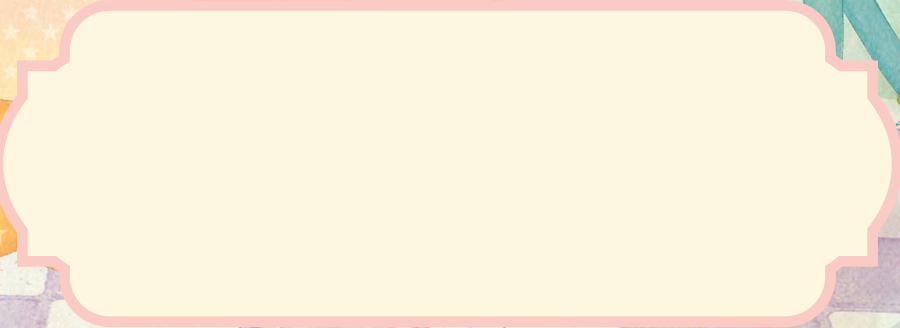


Emanuela Confalonieri

Psicologa, docente della facoltà di psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano
Senior Associate **ReDiPsi**











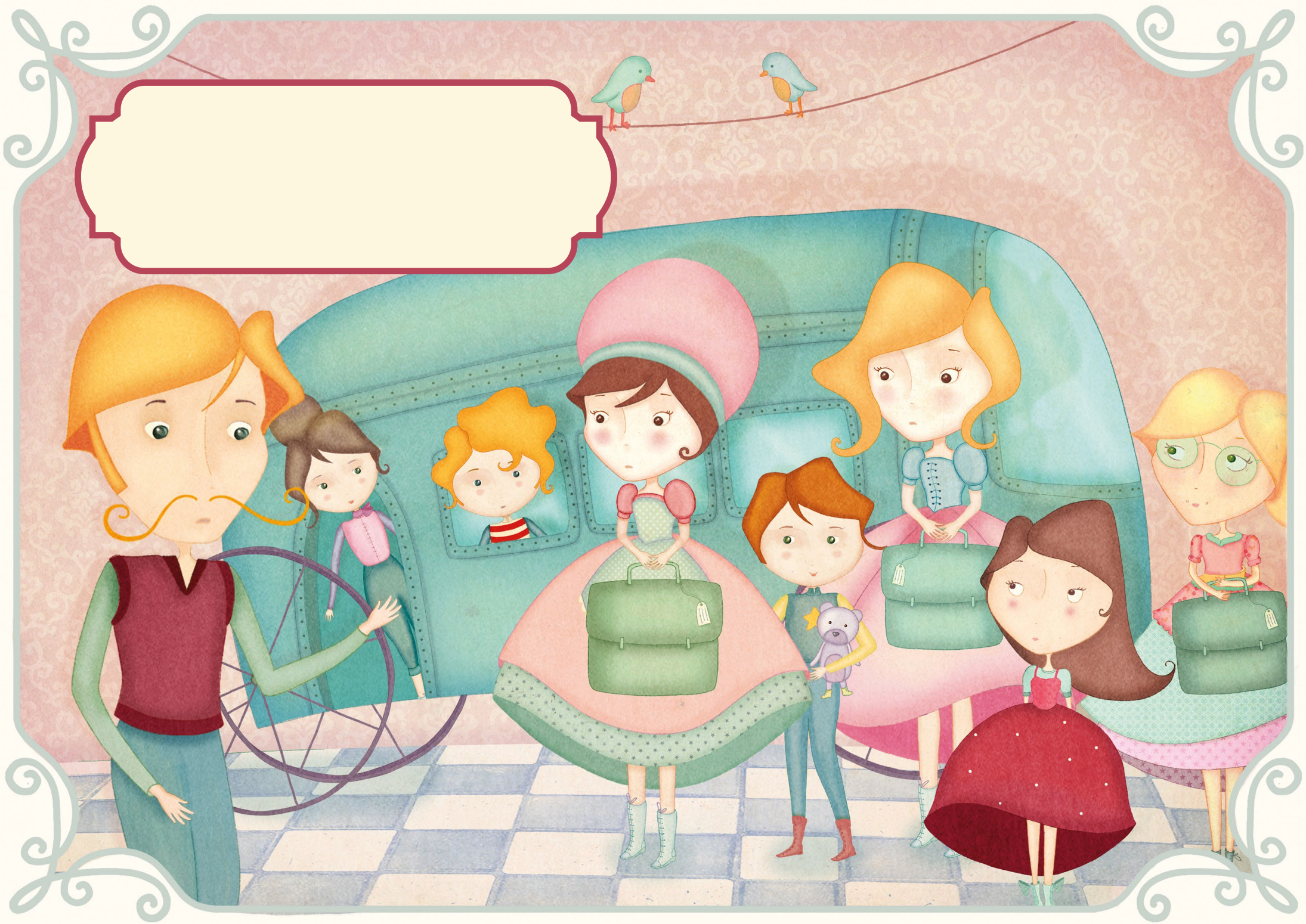
Blank space for text.



METRO



Blank yellow label for text.





Attività



Dai voce alla Storia 



Attività



Il filo rosso 



Attività



Il fiore delle emozioni





Attività



Poesia a catena





Attività



L'invitato speciale





Attività



L'ombrello
della protezione



Attività



Costruiamo
il villaggio dell'amicizia!





*Tutti i bambini e le bambine
del mondo hanno il diritto
di crescere amati e
di ricevere tutte le cure
e le attenzioni necessarie
per stare bene;
tutti i bambini e le bambine
del mondo hanno il diritto
di conoscere i loro diritti
scritti nella Convenzione
sui diritti dell'infanzia e
dell'adolescenza.*



per ogni bambino